

COMUNE DI VERBANIA
Prov. V.C.O.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI
DUE PRESE A LAGO PER IMPIANTI DI
IRRIGAZIONE VILLA GIULIA E TEATRO IL
MAGGIORE

TITOLO:

PROGETTO DEFINITIVO

SCALA:

DATA DI STESURA:

DICEMBRE 2021

AGGIORNAMENTO:

06 RELAZIONE
PAESAGGISTICA

ESTREMI DI ADOZIONE:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:



Dott. Agr. Fabrizio Breganni
via umberto I, 19
28822 Cannobio (VB)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE
IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA
(conforme ad "ALLEGATO D", art. 8, com. 1, D.P.R. 31/2017)**

COMUNE DI VERBANIA

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1) RICHIEDENTE⁽¹⁾ : Comune di Verbania Palazzo Civico - Piazza Garibaldi, 15 - Verbania.

- ☐ persona fisica
- ☐ società
- ☐ impresa
- ☒ ente

2) TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO⁽²⁾

Realizzazione di presa a lago per impianto di irrigazione Villa Giulia a Pallanza e Teatro il Maggiore/Villa Maioni a Intra;

Villa Giulia: *B.27. manufatti in soprasuolo correlati alla realizzazione di pozzi ed opere di presa e prelievo da falda per uso domestico;*

Teatro il Maggiore/Villa Maioni: *A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;*

3) CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- ☐ temporaneo
- ☒ permanente

4) DESTINAZIONE D'USO:

- ☐ residenziale
- ☐ ricettiva/turistica
- ☐ industriale/artigianale
- ☐ agricolo
- ☐ commerciale/direzionale
- ☒ altro: parco pubblico

5) CONTESTO PAESAGGISTICO E/O DELL'OPERA:

- ☐ centro o nucleo storico
- ☒ area urbana
- ☐ area periurbana
- ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)
- ☐ area agricola
- ☐ area naturale
- ☐ area boscata
- ☐ ambito fluviale
- ☐ ambito lacustre
- ☐ altro

6) MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☐ pianura
- ☐ versante
- ☐ crinale (collinare/montano)
- ☐ piana valliva (montana/collinare)
- ☐ altopiano/promontorio
- ☒ costa (bassa/alta)
- ☐ altro

7) UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme⁽³⁾

8) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervistibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

9.a.) ESTREMI DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- ☐ cose immobili
- ☐ ville, giardini, parchi
- ☒ complessi di cose immobili
- ☒ bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

DM 28/02/1953 Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del lago Maggiore site nell'ambito dei Comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio - Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 "La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) le sponde lacustri (...) costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza, nel quale l'opera della natura si fonde con quella

dell'uomo, godibile dal belvedere costituito dalla strada che da Arona per Stresa, Baveno, Pallanza, Cannobio raggiunge il confine svizzero"

9.b.) PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

- territori costieri
- territori contermini ai laghi
- ☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ montagne sup. 1200/1600 m
- ☐ ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ parchi e riserve
- ☐ territori coperti da foreste e boschi
- ☐ università agrarie e usi civici
- ☐ zone umide
- ☐ vulcani
- ☐ zone di interesse archeologico

10) DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO:

Geografia

45°55'06.24" N – 8°33'23.30" E

L'area di progetto è posta lungo la sponda del lago Maggiore.

Morfologia

Il territorio della parte centrale del lago Maggiore, in corrispondenza di Verbania è classificato come collinare ed è caratterizzato da una maggior pendenza delle rive del lago e da un differente uso del territorio circostante che si riflette perciò in una diversa pressione antropica sul lago rispetto alla parte sud. A partire dai comuni di Laveno in Lombardia e Verbania in Piemonte e procedendo verso nord fino in territorio svizzero, tali caratteristiche risultano ancora più accentuate e comportano la presenza di aree costiere totalmente inaccessibili in cui la riva è costituita da tratti di roccia a lago praticamente verticale. La sponda del lago nell'area di progetto risulta completamente antropizzata con muri spondali che determinano sia le passeggiate pedonali del lungolago che la viabilità veicolare con la SS34 del Lago Maggiore.

Uso del suolo

L'uso del suolo è quello tipicamente urbano che caratterizza le città e i paesi nella parte settentrionale del lago Maggiore; il lungolago, la strada statale e l'edificato. Il parco di villa Giulia è un'area pubblica di elevato pregio utilizzata per lo svago ed il passeggio.

Il Clima

Nell'area di intervento si riscontra un clima caldo e temperato. Esiste una piovosità significativa durante tutto l'anno, anche nel mese più secco. In accordo con Köppen e Geiger la classificazione del clima è Cfb. In Verbania temperatura media di 11.4 °C. La media annuale di piovosità è di 1130 mm.

Gennaio è il mese più secco con 59 mm. Con una media annua di 121 mm, il mese di maggio è il mese con maggiori precipitazioni. Luglio è il mese più caldo dell'anno con una temperatura media di 21.1 °C.

La temperatura media mensile più bassa è 1.7 °C ed è rilevata in gennaio.

Interventi precedenti

Il parco è stato completamente ristrutturato con modifiche all'assetto vegetazionale e il rifacimento delle parti anidre ammalorate. Durante i lavori è emersa la necessità di sostituire i corpi illuminanti presenti nel parco perché pesantemente danneggiati e, per la maggior parte, con stabilità compromessa.

11) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO ⁽⁵⁾:

Il progetto la realizzazione di opere di presa a lago per gli impianti di irrigazione delle aree verdi del teatro il Maggiore e il parco di villa Maioni a Intra e il giardino di Villa Giulia a Pallanza.

Nel caso dell'impianto previsto nell'area del teatro questo ricade nella fattispecie dell'allegato A del "DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante

individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" che, ai sensi dell'art. 4 del DPR è esonerato dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica.

L'intervento di presa a lago a Villa Giulia prevede una stazione di pompaggio interrata e il tratto di tubo fra la stazione di pompaggio e in muro verso a lago completamente interrati. Il tratto della tubazione dal muro verso lago sarà realizzato in aderenza al muro ma all'esterno di esso in quanto, vista la tipologia costruttiva del paramento, è pressoché impossibile posarlo sotto traccia. Il tubo poi proseguirà verso il punto finale di prelievo sotto il livello del lago. Il tubo verrà fissato al muro con flange in acciaio inox. L'impianto di presa a lago si collegherà con l'impianto di irrigazione presente nel giardino.

12) EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA⁽⁶⁾:

Gli impianti di irrigazione attualmente attaccati sotto la rete dell'acqua potabile verranno allacciati direttamente alla presa a lago. Questo significa una disponibilità ottimale di acqua per le colture ed una resa paesaggistica del verde ottimale.

13) EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA⁽⁷⁾:

L'intervento permetterà il potenziamento quali-quantitativo del verde nei giardini e nelle aree interessate dall'irrigazione.

14) EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO⁽⁷⁾:

Per mitigare l'intervento a lago verrà rimossa il vecchio sistema di presa a lago con tutte le tubature attualmente presente lungo il muro della villa.

15) INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:

In accordo con le prescrizioni contenute nelle NdA del PPR del Piemonte, l'intervento proposto:

- non pregiudica l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi
- l'intervento proposto non pregiudica l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi
- l'intervento è coerente con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso e rispettare le componenti architettoniche, vegetali, idriche e la naturale conformazione del terreno

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

ALLEGATO 01: COROGRAFIA INTERVENTO

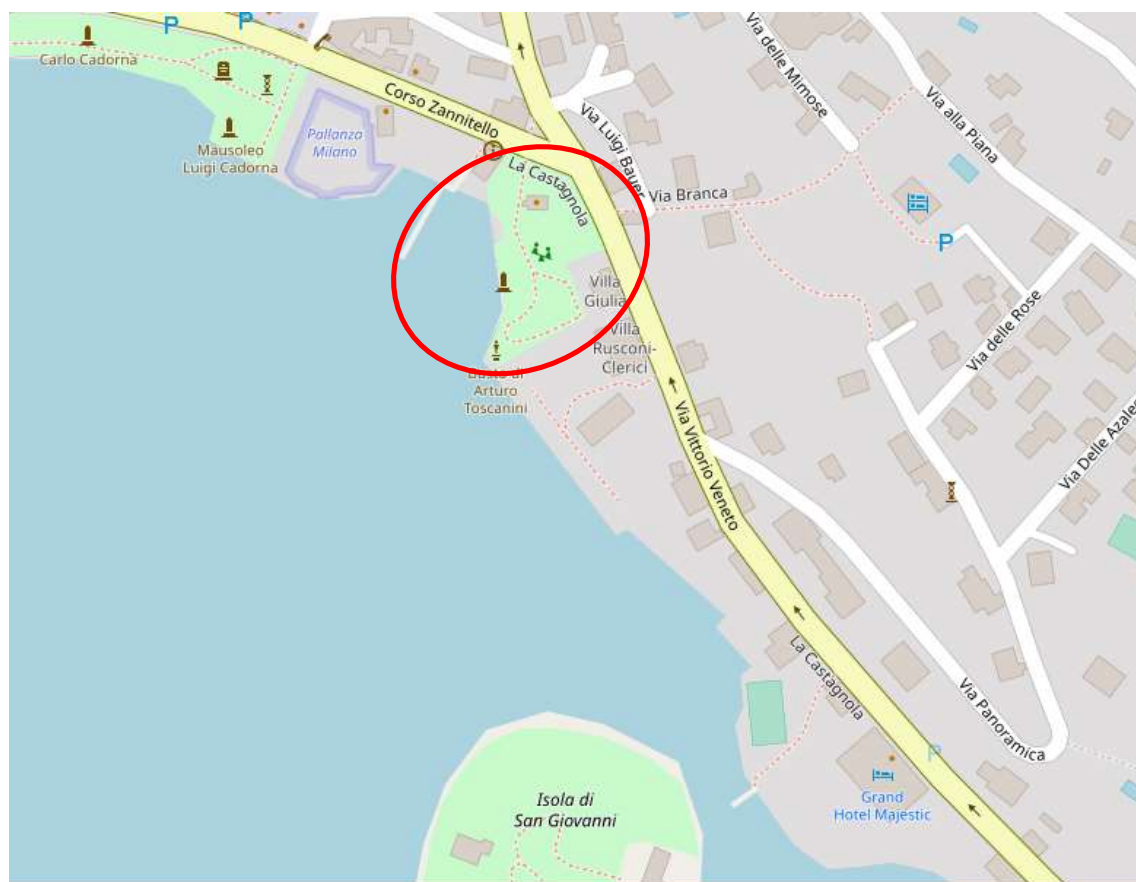


Figura 1:: Corografia area di intervento (da SITAP)

ALLEGATO 02: DBTRE PIEMONTE

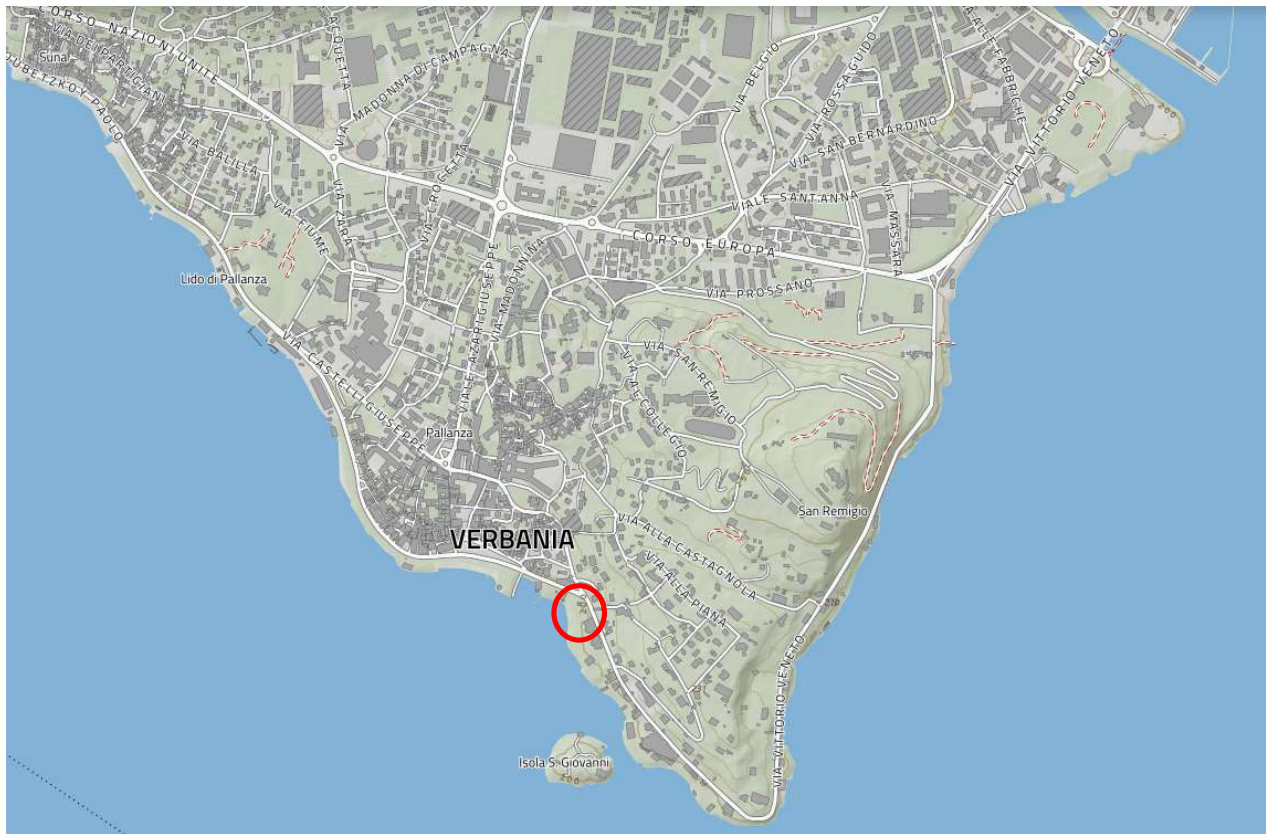


Figura 2: Corografia area di intervento (da Geoportale Piemonte)

ALLEGATO 03: ESTRATTO FOTO AEREA



Figura 3:Foto area di intervento (da Via Michelin)

ALLEGATO 04: ESTRATTO PRGC COMUNE DI VERBANIA

Il Piano Regolatore del Comune di Verbania prevede per l'area di intervento la seguente normativa:

Art. 16 - AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO

Le destinazioni d'uso proprie sono quelle di cui al punto a) del precedente articolo "destinazioni d'uso del suolo" e cioè:

usi pubblici: destinazioni proprie:

- aree per l'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo, scuole superiori)*
- aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per mercati e centri commerciali pubblici)*
- aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport*
- aree per parcheggi pubblici destinazioni compatibili:*
- attrezzature pubbliche o private convenzionate di servizio complementare agli utenti*

Le localizzazioni e le destinazioni specifiche delle aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico, nel rispetto degli standards di cui all'art. 21 punto 1) e 22 della L.R. 56/77 e s.m.i., sono graficamente indicate negli elaborati di piano in riferimento al soddisfacimento del fabbisogno derivante dalla capacità insediativa residenziale.

.....

Nelle aree destinate a parco per il gioco e lo sport potranno essere mantenute le colture e le attività agricole esistenti, quando ciò risulti compatibile con il progetto di utilizzazione dell'area, a condizione che ciò non ne impedisca comunque la percorribilità pedonale e ciclabile e che risulti definito mediante convenzione approvata dal Consiglio Comunale...

Art. 33 - AREE DI INTERESSE STORICO E PAESAGGISTICO

1. Il P.R.G. classifica quali aree di interesse storico e paesaggistico le aree a parco o giardino dotate di significativi impianti vegetali e le aree situate in ambiti di particolare pregio dal punto di vista paesaggistico comprendenti i relativi edifici e manufatti.

2. Destinazioni d'uso proprie e compatibili:

- quelle di cui alla specifica destinazione indicata sulle tavole di destinazione d'uso del suolo*

3. Destinazioni d'uso non ammesse:

- quelle non rientranti nella specifica destinazione indicata sulle tavole di destinazione d'uso del suolo*

4. Tipi di intervento: quelli previsti per la specifica destinazione d'uso del suolo

5. Parametri:

- quelli previsti per la specifica destinazione d'uso del suolo;*
- nel caso di cambio di destinazione d'uso devono essere rispettati gli standards di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i.*

6. Disposizioni particolari:

1) In presenza di edifici e manufatti di carattere storico-documentario o di valore architettonico gli interventi devono tendere a recuperare i caratteri originari e ad eliminare gli elementi ed i volumi aggiuntivi incompatibili con essi.

2) [...]

3) Gli interventi relativi agli edifici devono prevedere anche la contestuale sistemazione delle superfici libere di pertinenza, con sistemazioni del verde e con pavimentazioni adeguate al contesto.

4) I progetti di intervento sugli edifici e sulle aree devono riportare il parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio - CLP istituita dalla L.R.32/2008 ad esclusione degli interventi da realizzarsi all'interno degli edifici.

5) [...].

6) Per le alberature di pregio esistenti è fatto divieto di procedere all'abbattimento se non in casi specifici, previa autorizzazione comunale a norma della L.R. 56/77 e s.m.i., con impegno alla sostituzione delle alberature abbattute con essenze analoghe o definite all'interno di un progetto di risanamento dell'apparato vegetale o di restauro del giardino o parco.

7) Non sono consentite alterazioni consistenti delle modellazioni e del disegno delle aree a parco o a giardino, anche in occasione dell'inserimento di manufatti ed attrezzature non emergenti dal piano di campagna o sotterranee, salvo nei casi di restauro dell'impianto originario.

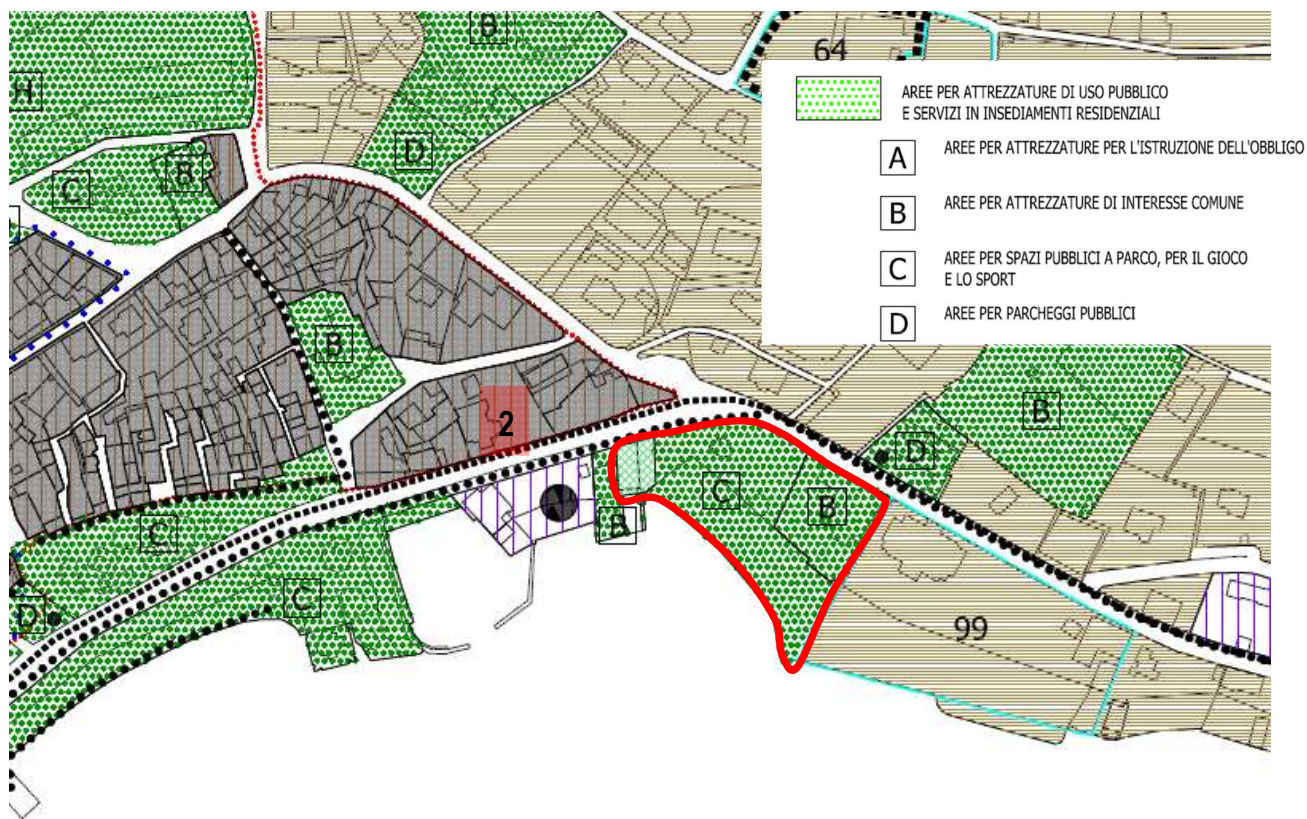
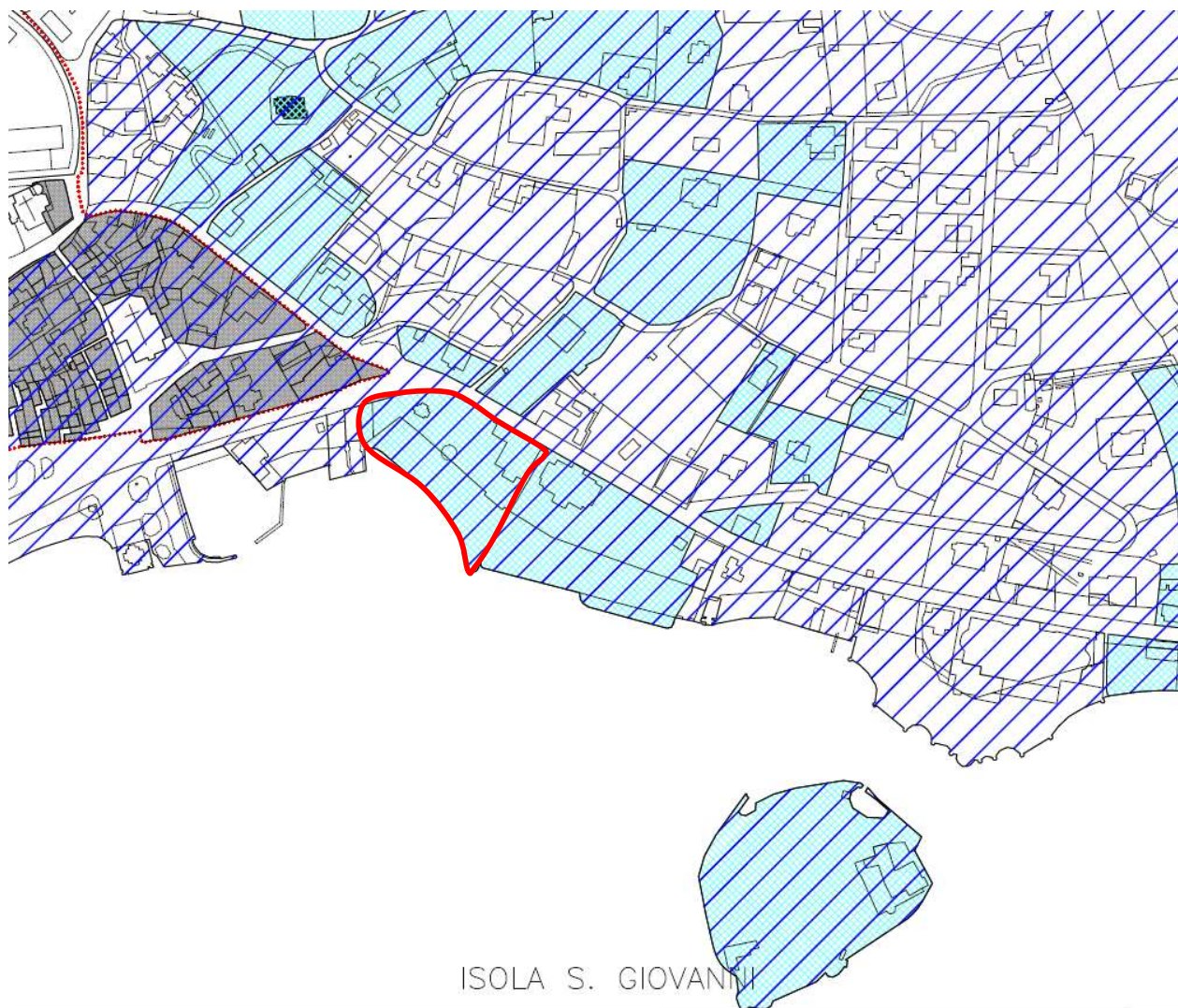


Figura 4:Estratto tavola PR3

I vincoli presenti sull'area sono determinati dalla tavola PR2:

L'area di intervento è sottoposta al vincolo del DL 42/2004 art. 136 lettera b) e d) ai sensi della dichiarazione di notevole interesse pubblico sancita con il D.M. 25/06/1959 e D.M.28/02/1953.





-  AREE INCLUSE NEL VINCOLO DI CUI AL D.LGS. 42/2004
ARTICOLO 2 COMMA 3 E ARTICOLO 136 E SEGUENTI
(Vincolo paesaggistico posto per decreto)
-  AREE DI INTERESSE STORICO E PAESAGGISTICO (ville e parchi di Interesse architettonico)
EX ART.24 PUNTO 1 L.R.56/77
- ART. 33

Figura 5: Estratto tavola PR2

L'area di intervento è compresa nella scheda di paesaggio 12 Fascia costiera nord del Lago Maggiore:



DESCRIZIONE AMBITO

Ambito di dimensioni modeste che si disegna lungo la sponda piemontese del Lago Maggiore, delimitato a nord ovest dai crinali che costituiscono la linea spartiacque con la Valle Cannobina, con la Val Grande, dalla porzione di pianura del Fondo Toce e dai crinali che separano il Lago d'Orta. A sud si protende fino oltre Stresa ove confina con l'ambito 15 (relativo alla costa meridionale del lago) con il quale mostra marcate analogie.

La fascia costiera del Lago Maggiore è caratterizzata, a eccezione della limitata area pianeggiante di fondo Toce, da un immediato rapporto con le zone collinari e pedemontane che arriva a presupporre zone di cerniera su linee di crinale o punti di notevole importanza panoramica, quali, ad esempio, la vetta del Mottarone, stazione sciistica di pregio, strettamente legata al lungo-costa da funivia. Assume importanza sopranazionale, essendo il lembo settentrionale del bacino in territorio svizzero, ed essendo le comunicazioni stradali e ferroviarie, soprattutto da fine Ottocento, notevolmente sviluppate con la via che da Verbania si dirige a Locarno, mentre da Feriolo si punta verso il passo del Sempione (sviluppo che ha notevolmente favorito la vocazione turistica dell'area, insieme all'introduzione dei battelli sul lago). La cerniera con la sponda lombarda è invece attualmente garantita con la connessione diretta data dalla presenza del battello Intra-Laveno.

FATTORI QUALIFICANTI

- Sistema dei percorsi porticati in numerosi tratti di lungo-lago urbani;
- sistema di case da pascolo di bassa quota;
- lacerti di aree condotte a prato e/o pascolo, in aree di rilevanza panoramica: sistema di alpeggi tra Stresa e Baveno (alpe Airaga, alpe Piaghe, proprietà Borromeo nel comune di Gignese), aree tra Calogna e Magognino, alpe Vidabbia;
- aree delle cave (Baveno, Montorfano e Candoglia);
- tratto strada Gignese-Levo con filare di olmi e faggi e punti panoramici;
- torbiera dell'Alpe Scoccia;
- sistema dei porti lacustri.

Figura 6: PPR Regione Piemonte estratto Schede di Paesaggio

Nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, il vincolo riguarda la *"notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) le sponde lacustri (...) costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza, nel quale l'opera della natura si fonde con quella dell'uomo, godibile dal belvedere costituito dalla strada che da Arona per Stresa, Baveno, Pallanza, Cannobio raggiunge il confine svizzero"*.

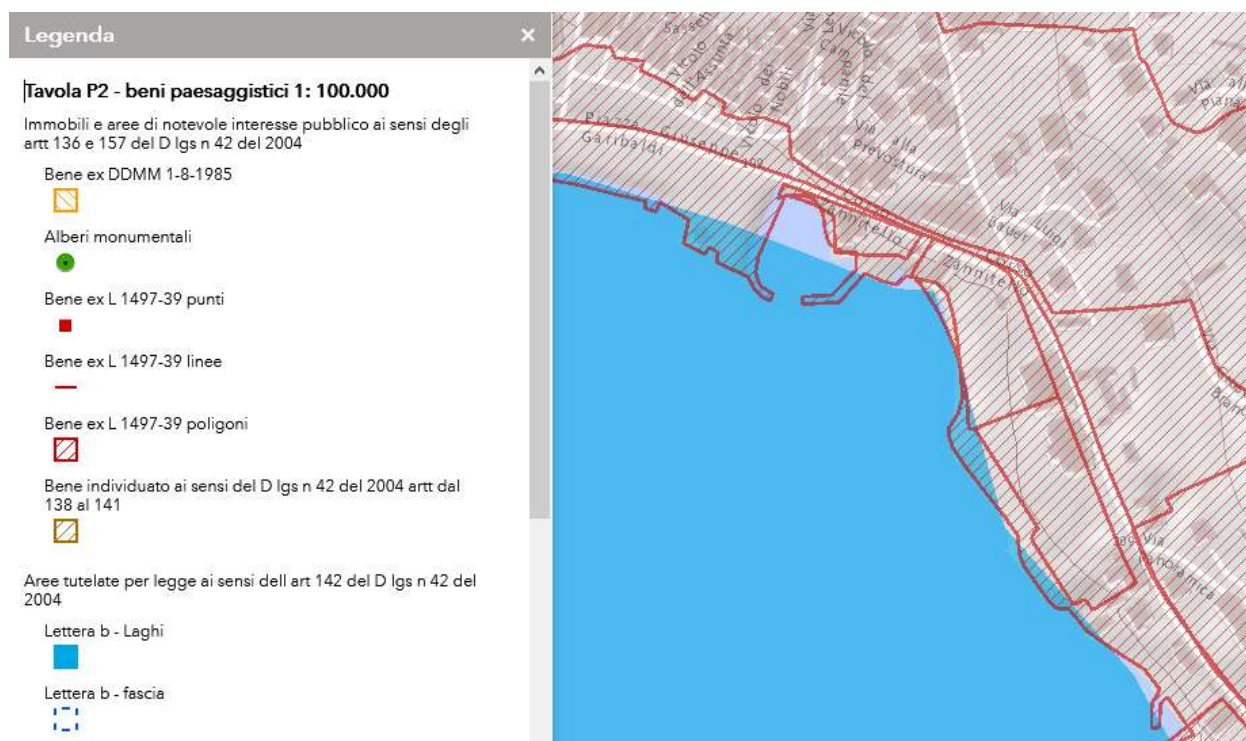


Figura 7: estratto tavola P2 Beni Paesaggistici

Con le seguenti prestazioni specifiche: “*Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi posti nelle adiacenze dei fulcri visivi, dei beni culturali e degli elementi di rilevanza paesaggistica non devono compromettere l’aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi. Non è ammessa l’installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali panoramiche percepibili dai percorsi pubblici verso il lago, i fulcri visivi, i centri storici e le sponde o che risultino visibili da spazi pubblici e dai punti belvedere accessibili al pubblico. Nel tessuto edilizio esistente all’interno dei centri storici, non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione, estranei alle caratteristiche storiche-tipologiche del complesso. Tali interventi devono risultare coerenti con gli schemi aggregativi originari dell’edificio, i caratteri morfologici, gli allineamenti, il profilo degli insediamenti storici e delle cortine edilizie affacciate sul lungolago, l’articolazione e il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l’orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo. Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi dell’edificio storico consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti. Le nuove edificazioni non devono compromettere le visuali panoramiche percepibili dalla strada costiera verso la sponda del lago e la percezione del profilo dei centri abitati dal lago; inoltre devono essere localizzate in continuità con le aree edificate esistenti al fine di contenere lo sviluppo urbanistico a carattere dispersivo e devono essere realizzate ricercando un’idonea integrazione con le tipologie e i caratteri insediativi peculiari dell’edificio consolidato salvaguardando le residue aree verdi esistenti. Sull’insieme delle ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e*

paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e. del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, sono ammessi gli interventi di conservazione, tutela e valorizzazione, nel rispetto delle loro componenti architettoniche, vegetali e della naturale conformazione del terreno. La linea di costa deve essere mantenuta nei suoi caratteri naturali rispettando la vegetazione spondale e i manufatti storici quali porticcioli e darsene. Gli eventuali interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e conformarsi alla morfologia naturale del terreno, ponendo attenzione all'eventuale presenza di muri a secco esistenti. La sistemazione e l'eventuale realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata rispettando la naturale conformazione della costa e privilegiando l'utilizzo del legno. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma semplice, per evitare di frammentare la percezione visiva escludendo l'utilizzo di recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di muraure esistenti di valore documentario. Gli eventuali interventi di adeguamento della rete viaria devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti. Gli interventi di riqualificazione dei sedimi stradali devono prevedere la posa in opera di barriere di protezione che, per forma, materiali e dimensioni, garantiscano un corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato. Lungo i percorsi panoramici non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica. Effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini

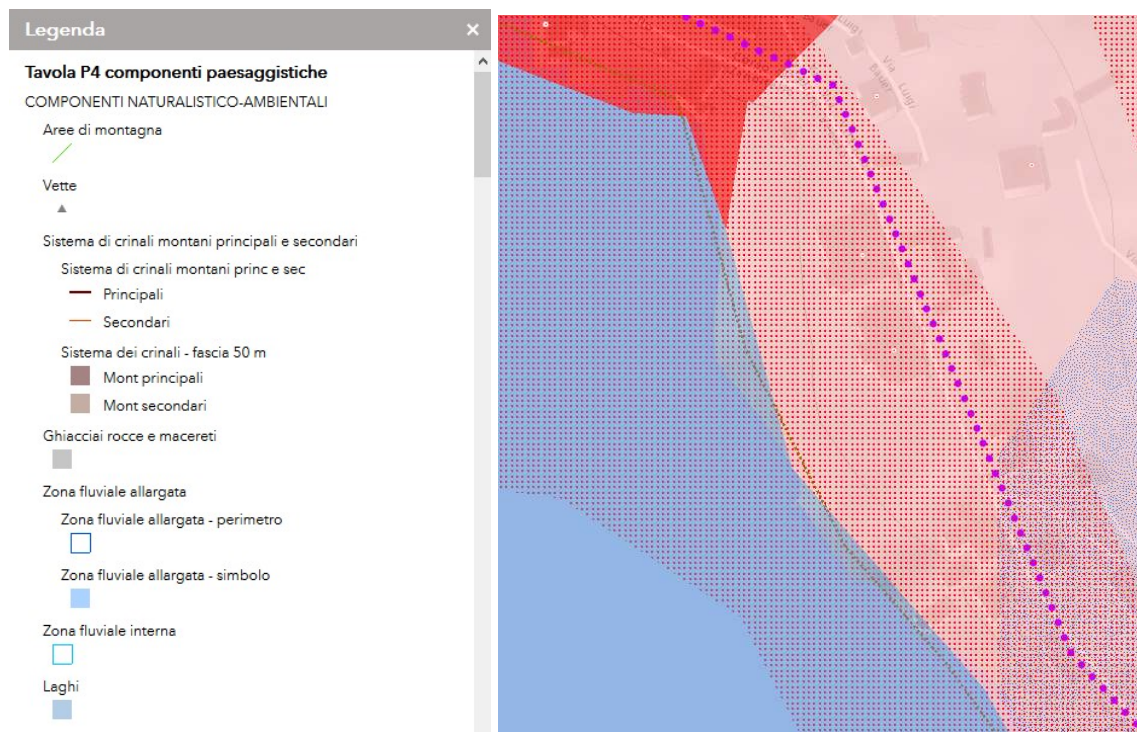


Figura 8: estratto tavola P4 componenti paesaggistiche

Art. 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisire il turismo

[1]. Il Ppr identifica, nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., le aree e gli immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica espressione di attività storicamente consolidate finalizzate alla villeggiatura, al loisir e al turismo; il Ppr identifica altresì, nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., le ville, i giardini e i parchi, individuati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera b. e dell'articolo 157 del Codice, cui si applicano, fatto salvo quanto disposto dagli articoli 140, comma 2, e 141 bis del Codice stesso, le presenti norme nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica. [...]

Prescrizioni

[4]. Sulle ville, giardini e parchi individuati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera b. e dell'articolo 157 del Codice e rappresentati nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., al fine della loro conservazione e valorizzazione: a. sono consentiti, anche in relazione a una diversa destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche del bene, esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema della villa, del giardino e del parco e delle sue componenti (architettoniche, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati e siano comunque realizzati nel rispetto dei principi descritti al comma 3; b. è consentita la sola demolizione di parti, elementi o strutture estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso di recente realizzazione, individuati a seguito di idonei studi e/o elaborati tecnico-scientifici. Tali interventi per essere considerati ammissibili devono dimostrare, nella relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il complesso, mediante una lettura storico critica comparata, ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché le condizioni da rispettare per garantire il corretto inserimento nel contesto interessato.

ALLEGATO 05: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: parte centrale del giardino con lampione alto



Foto 2: lampione basso sul percorso a lago



Foto 3: lampioni bassi lungo il percorso

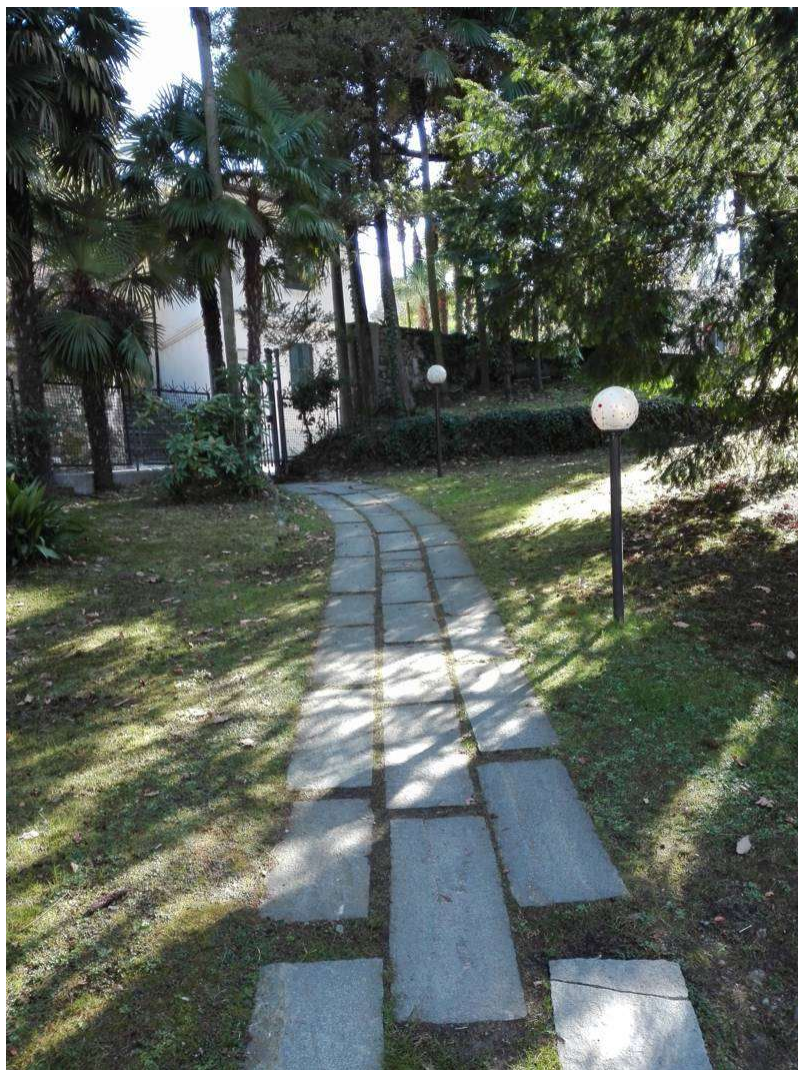


Foto 4: lampioni sul percorso

